

Diesel Open Workshop di Scavolini (www.scavolini.com), di ispirazione factory, prevede ante in decorativo Rovere Gessato e ante telaio Bronzo con vetro Smoky Glass, con maniglie in alluminio finitura Bronzo. Il top della penisola è in Quarz Calipso (spessore 4,2 cm). Prezzo da rivenditore.

PIÙ FACILE DI COSÌ...

10 risposte ai dubbi più frequenti per sostituire top o elettrodomestici, apportare piccole modifiche o rinnovare qualche elemento. Operazioni che possono sembrare complicate e che spesso ci fanno desistere dal realizzarle. Ma un'alternativa c'è sempre, e senza fare neanche troppa fatica

Abbiamo raccolto in queste pagine alcuni quesiti dei nostri lettori che ci giungono spesso in redazione. Alcuni riguardano sostituzioni, altri la possibilità di rinnovare alcuni elementi con un semplice **relooking**. Può capitare infatti che la cucina svolga ancora egregiamente la sua funzione. Ma, come sappiamo, le esigenze cambiano, le famiglie si allargano e nuovi apparecchi super tecnologici fanno apparire antiquati quelli che abbiamo in casa. I principali dubbi, che spesso scoraggiano le sostituzioni, sono dovuti all'incasso: occorre infatti richiedere il **servizio d'installazione** al momento dell'acquisto. Ove previste, il tecnico deve rilasciare le necessarie dichiarazioni di conformità.

1 VORREI INSTALLARE NELLA MIA CUCINA UN FORNO A MICROONDE IN UNA COLONNA, VICINO A QUELLO ELETTRICO MULTIFUNZIONE, E UNA LAVASTOVIGLIE VICINO AL LAVELLO, CHE ATTUALMENTE NON CI SONO. IN ENTRAMBI I CASI PREFERIREI SOLUZIONI DA INCASSO E LA LAVASTOVIGLIE PANNELLATA. QUALI SONO LE PROBLEMATICHE?

Non è generalmente un problema installare in un vano standard un elettrodomestico da incasso che prima non c'era. Il caso più frequente è quello della **lavastoviglie**, mentre per i **microonde** si ricorre spesso a un modello freestanding, che però rischia di occupare troppo spazio sul piano di lavoro. •La collocazione di questo elettrodomestico **in colonna**, insieme ad altre apparecchiature, è invece **molto pratica ed ergonomica**. In questo caso, poi, saranno già presenti prese elettriche e quindi non dovrebbe porsi il problema del collegamento.

•Sarà sufficiente eliminare lo schienale del vano corrispondente e far passare il cavo nel **"vuoto sanitario"** che si viene a creare.

GARANTIRE L'AERAZIONE

Lo schienale del vano va **rimosso** per permettere la **corretta aerazione**: si dovranno sfruttare anche l'**intercapedine fra il ripiano del vano**, su cui poggia il forno, e la **parete** - necessari dai 3 ai 5 centimetri - **nonché lo spazio sotto i piedini della colonna**. •È bene ricordare che il forno deve essere allacciato a un regolare **collegamento di terra** e i dati di frequenza e tensione riportati sulla targhetta devono

corrispondere a quelli della rete elettrica. Si raccomanda inoltre di **non collegare il forno con prese multiple o prolunghe**, e che la presa si trovi in una zona **facilmente accessibile**.

GLI ATTACCHI

La **lavastoviglie** andrà collegata agli **attacchi di adduzione e scarico dell'acqua**. Se non sono già stati predisposti, la soluzione migliore è l'installazione di questo elettrodomestico **di fianco al lavello**. Lo scarico della lavastoviglie può infatti essere collegato al **sifone** della vasca, senza che ve ne sia uno apposito. •In questo caso, **la base dovrà cedere il posto all'elettrodomestico per ricavare il volume libero necessario**: i modelli standard richiedono un vano di 60 cm, i modelli "slim" uno da 45 cm. **L'anta rimarrà l'unico componente e verrà installata sul frontale della lavastoviglie**.

•L'elettrodomestico può anche non essere a **integrazione totale** e avere pannello frontale e display con comandi a vista. Prima dell'acquisto valutare le dimensioni del vano di incasso fornite dal rivenditore: le misure del basamento devono essere compatibili con lo zoccolo della cucina.

2 È POSSIBILE RINNOVARE SOLAMENTE LE ANTE DELLA CUCINA, SE SONO ROVINATE? QUALI SONO LE POSSIBILITÀ?

Se la cucina nel **complesso** è in buono stato, si può pensare di **sostituire solo le ante, conservandone la struttura**. Occorre però considerare bene i costi. È anche possibile che il colore o la finitura dei frontali non piacciono più o che non siano più di moda: può quindi essere sufficiente un'operazione di **relooking**. L'intervento sarà di più facile esecuzione **se le ante sono lisce**. In questo caso si può semplicemente **riverniciarle**, optando per una finitura **laccata opaca o lucida**, a seconda della consistenza del materiale sottostante. •La laccatura, infatti, è un processo di **verniciatura che copre completamente il supporto** e che può essere lucida o opaca, più o meno brillante. Si tratta di una tecnica che richiede l'intervento di aziende specializzate dotate di **vernici di qualità**, solitamente a base di **resine poliuretatiche all'acqua**, e di macchine professionali per effettuare le operazioni di carteggiatura, verniciatura ed essiccazione. La **laccatura lucida** risulta quella più impegnativa da realizzare. •Per ottenere una **laccatura opaca**, chi possiede abilità manuali può tentare con il **fai da te** attraverso l'uso di vernici apposite. Si tratta di **smalti all'acqua** adatti ad applicazioni su **legno, melaminico e laminato**. •Dopo aver protetto le altre superfici con teli di plastica, smontato le maniglie dalle ante, sgranato con carta vetrata e pulito i supporti, la vernice viene applicata a rullo, in due passaggi, in genere distanziati di 2 ore (attenersi scrupolosamente alle istruzioni del produttore).

3 I PENSILI CON ANTA A RIBALTA NON STANNO PIÙ APERTI PERCHÉ LE MOLLE NON TENGONO PIÙ. COSA SI PUÒ FARE?

Anche se i maggiori produttori li hanno ormai sostituiti con meccanismi d'apertura più evoluti, che non danno problemi per molti anni, i pistoni a gas sono presenti in varie cucine (così come nei mobili per il soggiorno) e può capitare che con il tempo si **"scarichino"**. In pratica, l'anta si apre, ma invece di rimanere bloccata in quella posizione, si richiude completamente o in parte. •**Potrebbe essere difficile, a distanza di tempo, reperire sul mercato lo stesso tipo di prodotto**. •Per evitare lunghe ricerche a vuoto, prima di recarsi in un negozio è necessario **risalire al modello esatto**, oltre naturalmente a **prendere le misure del pistone aperto**. •La cosa più semplice è fare una **fotografia** del meccanismo, sul quale è presente il **nome** (come "Stabilus Lift-o-mat") oppure un **codice alfanumerico** (per esempio F1MGR 400 N, dove N sta per Newton). Per il negoziante sarà più facile trovare il pezzo esatto da sostituire. •Va detto che è sempre meglio, quando si acquista la cucina, ordinare **feramenta aggiuntiva e un paio di maniglie in più**, che a distanza di anni possono rivelarsi assolutamente preziose.

I DISPOSITIVI CON APERTURA RALLENTATA PERMETTONO DI APRIRE L'ANTA CON UN TOCCO

069875



4 È POSSIBILE SOSTITUIRE IL PIANO DI LAVORO, SENZA CAMBIARE LA CUCINA? SE SÌ, DEVE ESSERE NECESSARIAMENTE DELLO STESSO MATERIALE? VORREI METTERE UN TOP IN MARMO AL POSTO DI QUELLO ATTUALE IN LAMINATO.

La sostituzione del piano di lavoro è una richiesta frequente. Le ragioni possono essere diverse: il **top è rovinato**, **la superficie si è gonfiata** a causa di infiltrazioni d'acqua oppure semplicemente **non piace più**. Va detto, però, che nel primo caso si può spesso intervenire utilizzando **prodotti specifici** (evitare i rimedi fai da te, che potrebbero peggiorare la situazione), per esempio se si tratta di marmo o di altri materiali naturali. Ai piccoli graffi si può rimediare utilizzando una **spugna abrasiva**, per i materiali "solid surface", o **con il calore**, se è Fenix®.

•La sostituzione è in genere sempre possibile, affidandosi naturalmente a **professionisti** del settore, anche se **può risultare onerosa per i materiali più pregiati, soprattutto se si hanno vasche e fuochi saldati nel top** in acciaio, oppure un lavello integrato nel piano di lavoro in composito.

ELEMENTI DA CONSIDERARE

Il nuovo top può essere individuato fra varie tipologie in commercio, orientandosi nella scelta in base al **rapporto qualità/prezzo**, alle **caratteristiche tecniche** (resistenza a graffi, macchie e calore, porosità e igienicità), ma anche **allo stile e alla finitura della cucina** in cui andrà inserito. •Altro elemento cui prestare attenzione è lo **spessore**, soprattutto se maggiore di quello vecchio:

assicurarsi che non siano presenti ostacoli (per esempio, la soglia di una finestra). La sostituzione, nello specifico, di un top in laminato con uno in marmo richiede di **prendere in considerazione il peso** che si aggiunge sulle basi. Infatti, a parità di spessore, 3 cm, si hanno circa 84 kg/mq per la pietra contro i 20 kg/mq del laminato.

•Il nuovo piano di lavoro richiede quindi una **distribuzione uniforme del suo peso** sui vani, che devono essere allineati e in bolla. Inoltre la struttura, mobile + piedini, dev'essere in ottimo stato. In alternativa il marmo può essere del tipo **"alleggerito"** (circa 22 kg/mq).

COME SI PROCEDE

È consigliabile contattare il rivenditore della cucina, che si occuperà anche di effettuare il **rilievo delle misure, smontare il lavello e il piano cottura** (dopo aver scollegato acqua e gas) e **rimuovere il vecchio top**. Per un piano in marmo, ci si può rivolgere direttamente a un **marmista**.

•Per un lavoro ben fatto, occorre **evitare di ricorrere a giunzioni**, che potrebbero rendersi necessarie nel caso di top di grandi dimensioni. •Oggi però esistono molti materiali che, in un'unica lastra, possono superare i **360 cm** di lunghezza. •Tecnologie avanzate rendono inoltre possibile effettuare **giunzioni quasi invisibili**.

Nella composizione **Oltre di Cucine Lube** (www.cucinelube.it) l'isola con top in acciaio è attrezzata con un unico blocco funzionale in cui la zona cottura è affiancata a un lavello monovasca, utile nelle fasi di preparazione dei cibi. Una base da 60 cm costa **355 euro + Iva**.

5 È POSSIBILE SOSTITUIRE IL LAVELLO A UNA VASCA E GOCCIOLATOIO CON UNO A DUE VASCHE O CON UN MODELLO MONOVASCA DI GRANDI DIMENSIONI?

Dipende da quello che c'è "sotto". Se il lavello, **completo di gocciolatoio**, ha una **base dedicata**, può essere sostituito, con le eventuali modifiche al foro di incasso. Per l'eventuale gocciolatoio occorrerà **ulteriore spazio sul piano di lavoro**. •A volte il lavello è inserito in una **base da 60 o 45 cm** di larghezza con il **gocciolatoio sopra la lavastoviglie**: in questo caso occorrerà il **volume di una base sull'altro lato**. Il mobile di supporto potrebbe essere ampliato: dopo aver **tagliato una parte dei fianchi** che dividono i due vani e **allargato il foro d'incasso**, potrà accogliere un nuovo lavello, a due o con un'unica maxi vasca.

6 QUALI SONO LE PROBLEMATICHE PER SOSTITUIRE IL PIANO COTTURA A GAS CON UNO A INDUZIONE? CHI BISOGNA CONTATTARE?

Ci si può rivolgere al **rivenditore** o a un **negozio di elettrodomestici**. In quest'ultima ipotesi, occorre considerare che **allacciamenti e installazione** (con verifica di funzionamento e il rilascio del certificato di installazione e dichiarazione di conformità al DM 37/08, ove previsto) vengono effettuati **su impianti preesistenti, perfettamente funzionanti e a norma**. Sono previsti sovrapprezzi per eventuali **lavori aggiuntivi**. Per la **sostituzione di un piano a gas con uno a induzione**, l'operazione è più facile se sotto al piano cottura **non c'è il forno**. In particolare, la profondità di una piastra a induzione con sistema aspirante integrato non consente l'incasso di un forno standard nello stesso vano.

I VINCOLI TECNICI

In ogni caso, per l'installazione si fa sempre riferimento alle **indicazioni del produttore**. Ecco le principali: •tra forno e piano a induzione dev'essere posto un **pannello isolante** resistente ad alte temperature; •il forno deve avere sistema di **raffreddamento**; •per l'aerazione, occorre assicurare un **"vuoto sanitario"** tra piano cottura e forno e tra questo e la parete (oltre che sotto la base del forno, che già poggia su piedini); •è necessario che ci siano circa 5 mm di spazio lungo il frontale per la **fuoriuscita di aria**; •la distanza minima fra **bordo dell'intaglio e parete** deve essere di **50-60 mm** e di altri **50 mm fra foro di incasso e il bordo del piano di lavoro**.

D23 di Doimo Cucine (www.doimocucine.com) ha le ante sagomate, lisce su 4 lati e apertura a gola. Il cestone con sponde in tinta, posto sotto il piano a induzione, è dotato di un cassetto interno con portaposate. Prezzo da rivenditore.



Nella zona operativa a parete della cucina **Kronos di Arredo3** (www.arredo3.it) il top cambia spessore in coincidenza con il blocco lavaggio, entrambi in Laminam Statuarietto. Prezzo da rivenditore.

7 VORREI SOSTITUIRE IL PIANO DI LAVORO DELLA MIA CUCINA E FAR METTERE UNO SCHIENALE/ALZATA PARASCHIZZI - CHE ORA NON C'È - FINO AI PENSI. QUALI SONO LE SOLUZIONI PIÙ INDICATE? TOP E ALZATA DEVONO ESSERE NELLO STESSO MATERIALE O ANCHE DIVERSI?

Il rivestimento della parete tra il top e i pensili ha una funzione pratica ed estetica allo stesso tempo. **Pratica**, perché **deve proteggere il muro dallo sporco e dagli schizzi d'acqua**, inevitabili se si tratta di una zona di lavoro. **Estetica**, perché è un **elemento che può connotare in modo importante la cucina nel suo insieme**. •Dal punto di vista dello stile, si tratta di scelte soggettive. Si può optare per una **soluzione minimal e "pulita"**, coordinata al top e alle ante (in marmo, gres o materiali tecnici), oppure per una **fascia décor**, magari realizzata in carta da parati waterproof o con piastrelle a effetto cementine. Per un lavoro ben riuscito, il montatore dovrà aver cura di **sigillare ogni punto di possibile infiltrazione d'acqua**. Si eviterà la formazione di muffe e cattivi odori. Talvolta si dovrà valutare se installare un **bordo rialzato salvagocce**.

CUCINE

8 IL COLLEGAMENTO ALLA CANNA FUMARIA PUÒ TALVOLTA ESSERE MOLTO COMPLICATO E TORTUOSO. QUALI SONO LE ALTERNATIVE ALLA TRADIZIONALE CAPPA ASPIRANTE?

Una soluzione di grande tendenza è il **piano aspirante**. Si tratta di un piano cottura a induzione (nella maggior parte dei casi) o a gas che **integra una cappa**, ma con una particolarità: i fumi vengono aspirati non verso l'alto, ma verso il basso da un dispositivo integrato nel fornello. A vista c'è solo una griglia, il sistema aspirante si trova sotto. Nella **versione aspirante**, fumi e vapori di cottura vengono convogliati all'esterno

attraverso un canale collegato al foro posto alla base del piano. **Nei sistemi filtranti, l'aria viene purificata e poi riammessa nell'ambiente** attraverso apposite griglie sotto le ante dei mobili, nello zoccolino, collegate alla cappa tramite un condotto. Una speciale **valvola** consente di scaricare eventuali liquidi versati. • **Il piano con sistema aspirante ha un'altezza di incasso maggiore dello standard**,

in genere di 20 cm, che non permette, come detto, di inserire il forno al di sotto (in genere si utilizza una base con cassette e cestoni. Inoltre, **nella versione a 4 fuochi, la larghezza supera i 60 cm.** • Esistono poi le cappe da incasso nel piano, dotate di **meccanismo saliscendi**: quando non utilizzate scompaiono. Dato l'ingombro, sono indicate principalmente per **isole e penisole a profondità maggiorata (90 cm circa).**



Sipario di Aran Cucine (www.arancucine.it) ha basi con ante in noce Canaletto chiaro con venatura orizzontale e piano di lavoro Amazon Silestone di spessore 2 cm. Una base da 60 cm costa a partire da 229 euro.

9 VORREI SOSTITUIRE IL VECCHIO PIANO COTTURA A 5 FUOCHI, CHE SI È ARRUGGINITO A CAUSA DI INFILTRAZIONI D'ACQUA, CON UNO DA 4, CHE RISULTEREBBE PIÙ DISTANZIATO DAL LAVELLO. CHE COSA POSSO FARE VISTO CHE IL FORO PER L'INCASSO È PER UN APPARECCHIO CON 5 BRUCIATORI?

La prima soluzione consiste nel **sostituire il top**. Nel caso del **laminato** il procedimento potrebbe non risultare particolarmente costoso e complesso come per un piano in marmo, in cui potrebbe però esserne sostituita solo una parte. **Può capitare, infatti, che dei giunti delimitino proprio il blocco cottura + lavello**: ciò permetterebbe di **inserire una nuova porzione di top** entro quest'area, installando il piano cottura a 4 fuochi da un lato, che verrebbe così distanziato dal lavello esistente.

• Si potrebbe optare anche per un **piano a 5 fuochi di larghezza ridotta**, guadagnando altri centimetri. • Tuttavia, in questi casi le **differenze cromatiche** risulterebbero evidenti. In alternativa, si potrebbe scegliere di **aumentare il contrasto**, mettendo volutamente in evidenza la zona operativa con **una porzione di top (e relativa alzata) di colore diverso e di maggiore spessore.**

10 PROBLEMI DI MUFFA SULLE PARETI O TRA LE FUGHE DELLE PIASTRELLE: CHE COSA FARE?

La muffa solitamente si presenta sulle pareti della casa dove si forma della **condensa**, come nella cucina o nei bagni. Anche altri locali, però, possono essere interessati da questo problema. Altre possibili cause sono il **cattivo isolamento delle pareti** e la **risalita dell'umidità** dal sottosuolo. • Non si tratta solo di una questione "estetica": può causare anche danni alla salute.

• La muffa può presentarsi anche **tra le fughe delle piastrelle o lungo il bordo tra il piano di lavoro e l'alzata**, con le caratteristiche **striature nere**.

AERARE DI FREQUENTE E FONDAMENTALE PER ASSICURARE LA QUALITÀ DELL'ARIA

AGIRE E PREVENIRE

Esistono in commercio soluzioni apposite, sotto forma di **spray**. Prima di intervenire si raccomanda di leggere le istruzioni, assicurandosi che il prodotto sia **indicato per le superfici e i materiali che si devono trattare**: intonaco, cemento, pietra, cotto, ceramica, vetro... Inoltre, è bene scegliere prodotti in grado di svolgere anche **un'azione protettiva a lungo termine**, per evitare che il problema si ripresenti. Devono inoltre essere **ecosostenibili**, non dannosi per l'ambiente e la salute.



La protezione completa contro la muffa è data dall'associazione di **Active 1 e Active 2 di FILA** (www.filasolutions.com): il primo la elimina, il secondo ne ostacola la formazione. In spray da 500 ml, costano rispettivamente **9,80 e 9 euro.**